

Scheda di Monitoraggio Annuale

redatta in base ai valori degli indicatori al 29/09/2018

Commento generale

Il CdS vede un andamento relativamente regolare delle immatricolazioni e del numero di iscritti, con una flessione nel 2015 rientrata nell'anno successivo. Rispetto alla provenienza degli studenti, si rileva un andamento irregolare, con scarti di oltre il 10%, legato alla bassa numerosità, sia rispetto agli studenti provenienti da altre regioni che rispetto a quelli con titoli di studio precedenti conseguiti all'estero [iC03 e iC12]. Seppure ciò non consenta di trarre chiare indicazioni sulle tendenze, e possa essere legato a mutamenti contingenti quali l'eliminazione del numero programmato in CdS contigui, questi indicatori suggeriscono un'attenzione all'attrattività del CdS oltre il contesto locale che rappresenta il suo primario bacino di provenienza degli iscritti. Occorrerà verificare se la costruzione di percorsi di approfondimento interdisciplinari, intrapresa negli ultimi anni, costituendo un elemento caratterizzante del CdS, possa contribuire ad aumentare la sua attrattività anche al di fuori del contesto locale.

La qualità dell'offerta didattica ottiene per il 2016 il lusinghiero risultato del 100% di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS. Anche l'occupabilità risulta soddisfacente, con valori superiori a quelli di area e nazionali.

Rispetto alla carriera degli studenti, tra il 2014 e il 2016 si consolida un processo di miglioramento su diversi importanti indicatori: la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (risultato ancora inferiore, tuttavia, a quello nazionale [iC01]), la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire [iC13], la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (risultato superiore a quello nazionale [iC02]), la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio [iC17]. Altri indicatori, come la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio [iC14], e gli altri relativi al passaggio dal primo al secondo anno [iC15-15BIS-16-16BIS], hanno un andamento stabile. Anche la percentuale di abbandoni, dopo l'incremento rilevato nel 2014, è tornata a ridursi progressivamente, attestandosi su valori analoghi a quelli di area. Gli scarti rispetto ai valori di area e nazionali sono in parte legati alla diffusione del numero programmato in analoghi CdS.

Nonostante le basse numerosità, su questi come sugli altri indicatori, non consentano chiare interpretazioni delle tendenze, si può ipotizzare un'influenza dell'impegno del CdS sia nel migliorare l'orientamento rispetto alle specificità del percorso di studi e dello sbocco professionale che caratterizzano il CdS, con una collaborazione con le realtà formative del territorio di riferimento, sia nel lavorare individualmente, attraverso l'azione della tutor di sede didattica, sulla motivazione e l'organizzazione degli studi degli studenti di primo anno.

Riguardo al processo di internazionalizzazione, invece, i segnali di esiti positivi dell'impegno del CdS per migliorare la mobilità studentesca, rilevati in particolare nel 2015 [iC10], si sono invertiti nell'ultimo anno rilevato, a mostrare la difficoltà di definire chiare tendenze sulla base di pochi casi, ma anche la debolezza della propensione alla mobilità degli studenti del CdS, provenienti prevalentemente dal contesto locale non urbano. Per migliorare l'internazionalizzazione si rinnova l'impegno del CdS nel promuovere nuovi accordi Erasmus, nell'organizzare occasioni di scambio formativo con atenei esteri e nell'aprire anche alle possibilità di sperimentare il tirocinio all'estero.

In sintesi, la qualità della didattica e l'occupabilità rappresentano punti di forza del CdS, legati anche all'importante impegno di tutoraggio e di organizzazione e supervisione dei percorsi di tirocinio. Un processo di miglioramento interessa la regolarità del percorso di studi. Elementi di debolezza rispetto all'internazionalizzazione riguardano il naturale bacino di utenza del CdS, ma vi si possono individuare margini di miglioramento, nella promozione della mobilità studentesca e del confronto internazionale, su cui il CdS intende intervenire.

Commenti relativi ai singoli indicatori

iC01. L'andamento di questo indicatore per il CdS mostra una tendenza al miglioramento negli ultimi due anni, seppure in presenza di un significativo scarto rispetto alla media dell'area geografica e a quella nazionale. Come per altri indicatori, questo scarto può essere ricondotto per una parte importante alla diffusione del numero programmato in analoghi CdS di altri Atenei.

iC02. Anche questo indicatore mostra un buon miglioramento dei risultati del CdS, in particolare nell'ultimo anno, consolidando la superiorità rispetto ai valori nazionale e dell'area geografica.

iC03. La capacità di attrazione di studenti da altre regioni ha un andamento altalenante nel triennio, riconducibile alla bassa numerosità.

iC05. L'indicatore ha valori analoghi a quelli di area e nazionali: come nel quadro nazionale complessivo, indica la necessità di un investimento nel reclutamento dei docenti in questo ambito.

iC06. Le prospettive di occupazione o formazione retribuita successive alla laurea appaiono migliori rispetto non soltanto al quadro nazionale, ma anche all'area geografica, con una tendenza all'incremento.

iC08. Il CdS ha un'eccellente performance rispetto a questo indicatore, superiore ai valori nazionali e di area.

iC10. L'andamento altalenante di questo dato, legato al peso di singoli percorsi in un corso a limitata numerosità, non consente di trarre conclusioni. Certamente, l'arresto nella tendenza alla crescita rilevato nell'ultimo anno richiede al CdS e all'apparato amministrativo del Dipartimento e dell'Ateneo un ulteriore impegno nella promozione della mobilità internazionale degli studenti. La difficoltà del CdS riguarda un bacino degli studenti iscritti non proveniente, se non per poche eccezioni, da aree metropolitane, e che dunque ha storicamente una scarsa propensione alla mobilità.

iC11. La difficoltà di promozione della mobilità internazionale tra gli studenti del CdS si traduce nei risultati non soddisfacenti di questo indicatore.

iC12. L'andamento altalenante di questo indicatore, legato alla bassa numerosità dai casi, non consente di trarre conclusioni.

iC13. La percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire mostra una positiva tendenza all'incremento negli ultimi tre anni, consentendo al CdS di avvicinarsi ai valori di area e nazionali: un risultato positivo anche in quanto ottenuto in assenza di numero programmato.

iC14. La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio mostra un andamento costante, e si attesta su valori inferiori alle medie di area e nazionali.

iC15 e iC15BIS; iC16 e iC16BIS. Questi indicatori a differenza di iC13 e iC14, seppure con valori leggermente inferiori, non presentano scarti rilevanti rispetto ai dati di area, che sono leggermente inferiori a quelli nazionali.

iC17. Seppure le variazioni dell'indicatore potrebbero essere legate alla bassa numerosità, si nota un notevole miglioramento dell'indicatore negli ultimi tre anni, con il superamento dei valori di area e nazionali.

iC21. I valori sono in linea con i dati di area e nazionali, con una tendenza positiva nell'ultimo anno..

iC22. La percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso ha un andamento irregolare, con una forte riduzione nell'ultimo anno che il CdS dovrà monitorare nel caso non rappresenti un'anomalia ma una tendenza.

iC23. Data la bassa numerosità dell'indicatore, non si può dedurre una tendenza dal suo andamento. Le basse percentuali potrebbero comunque essere dovute al fatto che l'offerta formativa in Asti, oltre al CdS in Servizio Sociale, è caratterizzata dalla presenza di CdS dell'Università di Torino e non dello stesso Ateneo.

iC24. La percentuale di abbandoni, dopo l'incremento rilevato nel 2014, è tornata a ridursi progressivamente, attestandosi su valori analoghi a quelli di area.

iC25. La totalità dei laureandi nel 2017 si dichiara soddisfatta del CdS: un risultato lusinghiero, prodotto di un progressivo miglioramento, seppure sia anche un risultato da non sovrainterpretare data la bassa numerosità dell'universo di riferimento.

iC27 e iC28. I valori di questi indicatori hanno un andamento relativamente costante; sono superiori ai valori dell'area e analoghi a quelli nazionali.